

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE		PAG.
	PAG.	
BIANCO: Contributi per costruzione di alberghi in provincia di Matera. (4777) . . . . .	27519	
BIMA: Riapertura dei termini del concorso a posti di veterinario condotto bandito dalla prefettura di Cuneo nel 1950. (4167) . . . . .	27519	
COLASANTO: Situazione dell'Azienda autofilotraviaria di Napoli. (già orale 1865) . . . . .	27519	
COLITTO: Riparazione delle strade interne del comune di Campolieto (Campobasso). (4145) . . . . .	27520	
COLITTO: Ricostituzione dei registri di stato civile nel comune di Ferrazzano (Campobasso). (4421) . . . . .	27520	
COLITTO: Costruzione di una scogliera di difesa dell'argine a mare nei pressi dell'idrovora di Campomarino nel comprensorio di bonifica Pantano basso e Marinelle (Campobasso). (4608) . . . . .	27520	
COLITTO: Manutenzione dei silos. (4698) . . . . .	27521	
CUTTITTA: Sistemazione del personale dell'Ufficio nazionale statistico ed economico dell'agricoltura. (3398) . . . . .	27521	
DE' COCCI: Contributi in favore dei piccoli comuni di montagna. (4690) . . . . .	27522	
FARALLI: Recupero di relitti affondati nel porto di Genova. (4707) . . . . .	27522	
GOTELLI ANGELA e BIANCHINI LAURA: Criteri per i concorsi a cattedre per le scuole medie. (4752) . . . . .	27523	
LATORRE e LOZZA: Estensione ai maestri della facoltà di presentare domanda presso due Provveditorati. (4879) . . . . .	27524	
LECCISO: Ampliamento del cimitero nel comune di Neviano (Lecce). (4935) . . . . .	27524	
LOZZA: Modifica alla disposizione relativa alla indennità di carica e di studio del personale insegnante in aspettativa per ragioni di salute. (4621) . . . . .	27524	
LOZZA: Costruzione dei casellari e ampliamento del cimitero nella frazione Due Sture del comune di Morano sul Po (Alessandria). (4804) . . . . .	27525	
		PAG.
LOZZA: Estensione ai vincitori dei concorsi ordinari e speciali per reduci della riduzione del periodo di prova per il conseguimento del grado di ordinario. (4770) . . . . .		27525
LOZZA: Norme di attuazione del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1055, relativo alle pensioni dei maestri elementari. (4914) . . . . .		27525
MAGLIETTA: Riconoscimento negli Stati Uniti della laurea in medicina rilasciata dalle università italiane. (4779) . . . . .		27526
MENOTTI: Corresponsione di mensilità arretrate agli insegnanti della sezione staccata della scuola media statale « Carlo Porta » di Milano funzionante in Rho. (4644) . . . . .		27526
PIETROSANTI: Rimboschimento dei monti Lepini, Aurunci e Mainerde (già orale 1958) . . . . .		27526
POLANO: Ripristino dell'edificio scolastico nel comune di Lanusei (Nuoro). (4870) . . . . .		27527
POLANO: Sequestro della tessera della C.G.I.L. ad alcuni lavoratori del comune di Usini (Sassari). (4871) . . . . .		27527
POLANO: Sviluppo turistico della Sardegna. (4872) . . . . .		27528
RICCIO: Nomina di un commissario per la riorganizzazione dell'Ordine dei farmacisti di Napoli. (4028) . . . . .		27529
SALERNO: Revisione del sistema di riscossione dell'imposta generale sull'entrata (già orale 1992) . . . . .		27529
SULLO: Ammissione di funzionari di ruolo dell'Amministrazione dei lavori pubblici appartenenti al gruppo C al concorso per geometri del Corpo del Genio civile. (4193) . . . . .		27530
VERONESI: Liquidazione delle pensioni di guerra ai militari ed ai superstiti dei caduti in servizio nella repubblica sociale. (4812) . . . . .		27530
VIGORELLI: Equiparazione ai fini fiscali degli Enti comunali di assistenza alle Amministrazioni dello Stato. (4516) . . . . .		27531

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 APRILE 1951

	PAG.
ZACCAGNINI: Riammissione in ruolo degli insegnanti di educazione fisica collocati a riposo dalle cessate o.n.b. e g.i.l. (4940) . . . . .	27531
ZACCAGNINI: Riconoscimento agli effetti dei concorsi scolastici del servizio prestato dalle insegnanti alle dipendenze dell'U.N.R.R.A.-Casas. (4941) . . . . .	27532

BIANCO. — *Al Commissario per il turismo.* — « Per sapere:

1°) se e quali domande per concessione di contributi per costruzione di alberghi, ai sensi della legge 29 luglio 1949, n. 481, sono state presentate da cittadini della provincia di Matera;

2°) nel caso affermativo, se e quali di tali domande sono state accolte e per che importo;

3°) quali sono i motivi che hanno impedito l'accoglimento delle domande rimaste inevase ». (4777).

RISPOSTA. — « La citata legge 29 luglio 1949, n. 481, concernente l'assegnazione di fondi E.R.P. per l'attuazione di opere di interesse turistico e alberghiero, prevedeva, oltre l'assegnazione di 4 miliardi diretti a rendere operante il precedente decreto legislativo 29 maggio 1946, n. 452, e per l'utilizzazione dei quali era attribuita la precedenza alla ricostruzione degli immobili danneggiati dalla guerra, la concessione di altri quattro miliardi, di cui tre sotto forma di mutui e uno per contributi straordinari, per la realizzazione di nuove iniziative.

« In relazione all'anzidetta legge sono pervenute al Commissariato per il turismo, da ogni parte d'Italia, 3200 nuove domande riguardanti l'esecuzione di opere per circa 200 miliardi, delle quali quelle concernenti la provincia di Matera assommavano a lire 284 milioni, pari all'incirca all'1 e mezzo per cento dell'ammontare del totale delle richieste.

« In precedenti risposte date, sia alla Camera sia al Senato, sullo stesso argomento, si è avuto modo di spiegare i criteri che l'E.C.A. ha indicati alla Commissione interministeriale, presieduta dall'onorevole Petrilli, quali elementi di discriminazione per la precedenza da accordare ai finanziamenti delle varie iniziative. Detti criteri consistono soprattutto nella importanza turistica delle località da prescegliere ai fini della concessione dei benefici di legge e nella rispondenza dei progetti alle esigenze della moderna tecnica alberghiera.

« Alla stregua dei suesposti inderogabili requisiti, nel decorso esercizio finanziario è mancata la possibilità — data la limitatezza dei fondi E.R.P. — di adottare provvedimenti in favore di diverse provincie, ivi compresa quella di Matera, alla quale, peraltro, un ammontare di finanziamenti per la cifra di 5-6 milioni, corrispondente alla proporzione su accennata, sarebbe stato di nessun giovamento.

« Tuttavia giova rilevare che è in corso di perfezionamento un provvedimento di legge per l'assegnazione di ulteriori fondi E.R.P. per il corrente esercizio finanziario, a favore dell'industria turistico-alberghiera, il che consentirà il finanziamento di altri progetti aventi le caratteristiche richieste ».

*Il Commissario per il turismo*  
ROMANI.

BIMA. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere se non intenda riaprire i termini del concorso a posti di veterinario condotto, banditi dal prefetto di Cuneo per l'anno 1950 ed i cui lavori non ancora sono stati iniziati; e ciò unicamente per dar modo a molti veterinari combattenti e reduci, benemeriti della Patria, di potervi ancora partecipare ». (4167).

RISPOSTA. — « La prefettura di Cuneo, ha bandito in data 13 febbraio 1950, con decreto n. 6239, un concorso a 5 condotte veterinarie che risultavano vacanti al 30 novembre 1949. Il termine di scadenza per la presentazione delle domande, fissato al 31 maggio 1950, è stato successivamente prorogato al 10 luglio dello stesso anno.

« Stante il numero rilevante dei concorrenti — ben 157 — rispetto al numero dei posti messi a concorso, non sembrano ricorrere i motivi di interesse pubblico invocati, necessari a giustificare la riapertura dei termini che, al contrario, danneggerebbe tutti coloro che hanno tempestivamente presentato la domanda di ammissione.

« Il prefetto di Cuneo ha comunque assicurato che verrà prossimamente bandito un altro concorso per le condotte veterinarie vacanti al 30 novembre 1950, al quale pertanto potranno partecipare tutti coloro che non hanno potuto partecipare al concorso precedente ».

*L'Alto Commissario*  
COTELLESA.

COLASANTO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se ed in che modo intende intervenire per risanare l'azienda autofilo-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 APRILE 1951

tramviaria napoletana e per far luce completa sullo sperpero di pubblico denaro derivante dall'azione di amministratori incapaci, di indegni rappresentanti dei lavoratori e di colpevoli funzionari di detta azienda.

« Sarebbe anche opportuno che la magistratura decidesse al più presto sulle denunce presentatele da molto tempo ». (Già orale 1865).

**RISPOSTA.** — « L'azienda autofilotramviaria del comune di Napoli è sottoposta alla disciplina delle norme contenute nel testo unico 15 ottobre 1925, n. 2578, delle leggi sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei comuni e delle province.

« In base a tale disciplina la vigilanza sulle aziende, ai termini del quarto comma dell'articolo 2 del citato testo unico del 1929, spetta al consiglio comunale, il quale ha esperito accurate indagini sull'andamento della gestione dell'azienda a mezzo di apposita commissione da esso nominata.

« In tale sede è stato accertato che l'attuale commissione amministratrice ha iniziato l'opera di riorganizzazione dell'ente che non può, però, procedere se non gradualmente, data anche l'inadeguatezza dei mezzi.

« Comunque — tenuto presente che per i fatti trascorsi, laddove furono riscontrate responsabilità, sono state esperite regolari azioni giudiziarie a carico dei colpevoli, mentre talune deficienze sono state già eliminate o sono in via di eliminazione, che il consiglio comunale non ha ritenuto di avvalersi della facoltà concessagli dall'articolo 18 del citato testo unico n. 2578 e che nella specie, ed allo stato delle cose, non ricorrono gli estremi previsti dalla legge per un intervento di ufficio all'autorità governativa — sono state impartite opportune istruzioni al prefetto perché l'andamento della Azienda sia seguito con la massima attenzione, al fine di affrettare il risanamento dell'Azienda stessa, secondo un programma organico ».

*Il Ministro dell'interno*  
SCELBA.

**COLITTO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno avere inizio i lavori di riparazione delle strade interne del comune di Campolieto (Campobasso) danneggiate dalla guerra ». (4145).

**RISPOSTA.** — « La perizia 13 dicembre 1950 relativa ai lavori di riparazione delle strade interne del comune di Campolieto (Campobasso), è stata approvata con decreto provve-

ditoriale del 22 gennaio 1951, registrato alla Corte dei conti il 3 febbraio 1951, ed è stata autorizzata la esecuzione dei lavori stessi in economia a cura dell'ufficio del Genio civile di Campobasso. In data 23 febbraio 1951 è stata autorizzata la consegna dei lavori che sono stati iniziati ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
CAMANGI.

**COLITTO.** — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere le sue determinazioni in merito alla richiesta, formulata dal comune di Ferrazzano (Campobasso), di contributo sulla spesa occorrente per la ricostituzione dei registri dello stato civile, distrutti dagli avvenimenti bellici, e se è vero che al comune di Arti (Chieti) è stato già concesso un contributo pari a tre quinti della spesa ». (4421).

**RISPOSTA.** — « Per la ricostituzione dei registri di stato civile del comune di Ferrazzano, distrutti per eventi bellici, è stato concesso un contributo straordinario di un milione di lire ».

*Il Ministro*  
SCELBA.

**COLITTO.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere quando potrà avere inizio la costruzione lungo la spiaggia marina interessante la plaga denominata Pantano Basso e Marinelle in provincia di Campobasso di una scogliera artificiale frangionde, chè giorno per giorno si rende più urgente, data la rilevante entità dei danni, che le mareggiate arrecano alle opere di rimboschimento ed a tutte quelle di bonifica, che lo Stato con sforzi notevoli compie per il rilevamento igienico ed idraulico della contrada, e che deve ora ritenersi proprio indifferibile, in quanto l'ispettore ripartimentale delle foreste dovrà completare il rimboschimento della zona retrostante, che sarebbe inutile effettuare prima della costruzione della scogliera » (4608).

**RISPOSTA.** — « I lavori di costruzione di una scogliera di difesa dell'argine a mare nei pressi dell'idrovora di Campomarino, nel comprensorio di bonifica Pantano basso e Marinelle, sono compresi in un programma suppletivo per l'utilizzo dei residui fondi « interim-aid », compilato dall'ufficio del Genio civile di Campobasso.

« Tale programma è stato recentemente approvato e finanziato da questo Ministero.

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 APRILE 1951

« Il progetto dei lavori suindicati, redatto dal predetto ufficio nell'importo di lire 20 milioni, è stato esaminato dal Comitato tecnico-amministrativo del Provveditorato alle opere pubbliche di Napoli nell'adunanza del 17 marzo ultimo scorso.

« Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste ha pertanto sollecitato lo stesso Provveditorato a dare disposizioni all'ufficio del Genio civile per l'appalto e l'immediato inizio dei lavori »

*Il Ministro*  
SEGNI.

**COLITTO.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se non ritenga necessario ed urgente intervenire per evitare che i silos costruiti, a volte completamente ed a volte in parte, dall'Ente economico della cerealicoltura nel periodo dell'ammasso totale dei prodotti agricoli e rimasti ormai da anni abbandonati, vadano del tutto in rovina, con conseguente perdita da parte dello Stato delle ingenti somme all'uopo a suo tempo spese ». (4698).

**RISPOSTA.** — « La questione prospettata ha da tempo formato oggetto di attento esame da parte del Ministero dell'agricoltura, data la importanza che riveste il problema della attrezzatura necessaria alla conservazione dei cereali.

« Infatti, del complesso di magazzini da cereali di proprietà dell'Ente economico della cerealicoltura in liquidazione, la maggior parte sono interamente efficienti e sono dati in affitto ai Consorzi agrari provinciali, i quali provvedono alla manutenzione ordinaria, mentre circa un quinto sono incompleti o danneggiati da eventi bellici.

« Per completare i magazzini incompleti, per riattare quelli danneggiati e per provvedere ad opere di manutenzione straordinaria, necessarie per alcuni dei magazzini in affitto ai Consorzi, è stata preventivata una spesa di circa 400 milioni di lire.

« La necessità di provvedere a tale spesa con la massima urgenza è stata già prospettata al Ministero del tesoro, con il quale sono in corso accordi per far fronte al relativo onere.

« Finora è stato possibile, con un finanziamento straordinario provvedere, d'intesa con l'Amministrazione del tesoro, per alcuni magazzini della complessiva capacità di circa quintali 30.000, ad opere di ripristino onde evitare che i magazzini stessi andassero perduti ».

*Il Ministro*  
SEGNI.

**CUTTITTA.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno utilizzare, negli enti che saranno istituiti per l'attuazione della riforma agraria, tutto il personale esuberante dell'ufficio nazionale statistico economico dell'agricoltura, onde evitarne il minacciato licenziamento che metterebbe sul lastrico alcune migliaia di famiglie di funzionari, tecnici ed impiegati i quali, per la loro preparazione professionale e l'ottimo rendimento dato in servizio per lunghi anni, alle dipendenze dell'U.N.S.E.A., potrebbero riuscire elementi preziosi per il funzionamento degli enti sopra indicati ». (3398).

**RISPOSTA.** — « La sistemazione del personale dell'ufficio nazionale statistico economico dell'agricoltura ha formato oggetto di attento ed approfondito esame da parte dei Ministeri dell'agricoltura e delle foreste e del tesoro, fin dal momento in cui si è presentata la necessità di procedere alla soppressione dell'Ente, per essere venute meno le funzioni di carattere contingente attinenti all'ammasso dei più importanti prodotti agricoli, svolte dallo stesso e le normali fonti di entrata, perché abolite fin dal 1° ottobre 1949 le aliquote sul prezzo dei prodotti ammassati.

« Come è noto, ormai è stata pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* la legge 22 febbraio 1951, n. 64, che prevede, oltre la soppressione dell'Ente, la riassunzione di ben 3000 unità dello stesso, per un contingente di 1700 unità presso il Ministero dell'agricoltura ed i suoi uffici periferici, di 900 unità presso il Ministero delle finanze e di 400 unità presso il Ministero del tesoro.

« L'utilizzazione di un così elevato contingente di unità (1700) presso il Ministero dell'agricoltura è da mettere in relazione soprattutto alle aumentate esigenze di carattere tecnico cui il Ministero andrà incontro per l'attuazione della riforma fondiaria.

« Non è stato possibile, però, prevedere il reimpiego di un maggior numero di unità, in quanto si è dovuto tener conto quasi esclusivamente di quel personale che, per il servizio prestato, risultava dotato di provata e specifica preparazione professionale, per essere utilmente impiegato in funzioni simili in altro settore, come per l'appunto, la riforma fondiaria.

« È stato certamente doloroso non poter prevedere il reimpiego presso le Amministrazioni dello Stato di un maggior numero di impiegati dell'U.N.S.E.A.: nella questione tuttavia (oltre alla considerazione di cui so-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 APRILE 1951

pra ed al gravame finanziario che ne sarebbe derivato al bilancio dello Stato) non bisogna perdere di vista che trattasi della soppressione di un Ente che ha esaurito i compiti istituzionali che ne avevano determinato la creazione.

« È da tenere infine presente che non pochi elementi della U.N.S.E.A., particolarmente idonei, sono stati già assunti dagli Enti per l'attuazione della riforma fondiaria di recente costituzione.

« È da presumere, peraltro, che gli Enti predetti potranno assorbire in seguito altro personale dell'U.N.S.E.A. in possesso di particolari requisiti ».

*Il Ministro*  
SEGNI.

DE' COCCI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno prorogare la efficacia delle disposizioni contenute negli articoli 4 e 5 della legge 30 luglio 1950, n. 575, anche per l'anno 1951, in favore dei piccoli comuni di montagna e di interesse turistico — a scarso reddito agricolo e limitata estensione di territorio — che già applicano supercontribuzioni notevoli e talvolta onerosissime.

« Per siffatti comuni neppure le particolari provvidenze in materia di finanza locale in corso di esame potranno mutare le condizioni finanziarie, in quanto mancanti di materia imponibile per insufficienza di contributi e per limitata estensione territoriale.

« È importante che lo Stato non si disinteressasse della sorte dei piccoli centri turistici, i quali potranno vedere impedito l'ulteriore sviluppo con pregiudizio dell'interesse nazionale e locale ». (4690).

RISPOSTA. — « Le proposte formulate potranno formare oggetto di esame in sede di discussione del disegno di legge n. 714 contenente disposizioni in materia di finanza locale, in corso di esame da parte del Senato della Repubblica, con il quale si provvede, fra l'altro, a fornire nuovi mezzi finanziari ai comuni di montagna ».

*Il Ministro*  
SEGNI.

FARALLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere l'entità e la natura dei provvedimenti in corso, atti a liberare il porto di Genova dai relitti che ancora lo ingombrano, e soprattutto se non ritenga urgente un suo decisivo intervento per accelerare il ricupero della motocisterna *Panuco*, la

cui mancata rimozione contribuisce a determinare una situazione di diffidenza sulle possibilità di ricettazione del porto stesso, il quale come è noto ha un carico preponderante su tutta l'economia marittima nazionale ».

RISPOSTA. — « All'imboccatura di levante del porto di Genova i relitti di navi affondati tuttora ivi giacenti, la cui presenza può costituire pericolo per la navigazione, sono quelli del piroscampo *Vertumno* e della motocisterna *Panuco*, in quanto gli altri costituiti dai doppifondi dei piroscampi *Nino padre*, *Achille Lauro* e *Carboni Genovesi*, trovandosi ad una quota superiore ai 15 metri di profondità non costituiscono per tale motivo alcun pericolo per il traffico. I cennati tre relitti furono abbandonati dai rispettivi proprietari, i quali, dopo aver asportato le parti facilmente recuperabili, lasciarono in sito i doppifondi carichi di zavorra in pietrame. Il servizio escavazione sta in atto provvedendo al difficile compito della asportazione della zavorra, e dopo avere ultimata tale operazione potrà provvedere alla alienazione dei relitti. Comunque si può assicurare che i doppifondi dei tre cennati piroscampi non costituiscono in modo assoluto alcun pericolo per la navigazione.

« Per quanto riguarda invece il piroscampo *Vertumno*, l'Amministrazione dei lavori pubblici non ha alcuna possibilità di intervenire alla rimozione di essi; a ciò sta infatti provvedendo per proprio conto la proprietaria ditta I.N.A.R.M. È per tale motivo che il competente Ministero della marina mercantile non ha chiesto finora l'intervento dei lavori pubblici.

« Per la rimozione, poi, del relitto della motocisterna *Panuco* è opportuno premettere che a tale sgombero avrebbe dovuto provvedere la Marina militare, la quale, infatti, vendette il relitto stesso ad una ditta di Genova con l'obbligo dello sgombero.

« Senonché, non avendo detta impresa eseguito i lavori, la Marina militare nel gennaio del 1950 dichiarò la ditta stessa decaduta da ogni diritto e nel febbraio dello stesso anno comunicò alla Marina mercantile di aver rinunciato ad ogni diritto sul relitto che venne pertanto posto a disposizione della stessa Marina mercantile per la rimozione di autorità da parte dell'Amministrazione dei lavori pubblici. Resta pertanto ben fermo e chiarito che quest'ultima è stata incaricata dello sgombero del *Panuco* soltanto nel febbraio del 1950, sette anni dopo che l'unità era stata affondata.

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 APRILE 1951

« Comunque, nell'aprile 1950 il servizio escavazione porti del Ministero dei lavori pubblici, esperì fra ditte idonee ed attrezzate, una gara ufficiosa per l'alienazione del relitto, dalla quale risultò aggiudicataria una ditta di Genova che offrì la somma di lire 6.190.000 per l'acquisto del relitto con l'obbligo del relativo sgombero. Senonché tale ditta si dimostrò inadempiente, non versando la somma offerta.

« Attesa l'urgenza, non fu disposta una seconda gara, ma si ritenne opportuno aggiudicare l'appalto alla ditta seconda classificata nella gara esperita, la quale si era dichiarata disposta ad assumere i lavori di sgombero alle stesse condizioni ottenute dalla Amministrazione nella gara stessa, elevando in tal modo la propria offerta a lire 6.190.000.

« I lavori furono consegnati il 9 agosto 1950 e dovranno essere ultimati l'11 giugno 1951.

« Nel gennaio scorso, poiché i lavori procedevano con lentezza, è stato ingiunto alla impresa di attrezzarsi più convenientemente, in modo da ultimare lo sgombero entro il termine contrattuale; l'impresa, però, ha al riguardo eccepito che la lentezza nella condotta dei lavori è da attribuirsi principalmente alla eccezionale inclemenza delle condizioni meteorologiche della decorsa stagione autunno-invernale, per cui, come è dato rilevare dai bollettini dell'Istituto idrografico della Marina, dal settembre del 1950 a tutto il gennaio scorso nell'imboccatura del porto di Genova si sono avute soltanto 46 giornate di mare calmo.

« Nel marzo scorso è stato disposto un sopralluogo, a seguito del quale è stato accertato che finora sono state asportate 600 tonnellate di materiale in confronto delle 4000 costituenti il peso totale del relitto, è stato riaffermato l'obbligo dell'impresa a dare ultimati i lavori entro il termine contrattuale, provvedendosi in caso contrario nei suoi riguardi a termine di legge, ed è stato ad essa ingiunto di aumentare il numero dei palombari in modo da poter lavorare contemporaneamente con cinque fiamme taglienti.

« Ad ogni modo si ha fondato motivo di ritenere che, con le misure adottate e con l'inoltrarsi della buona stagione, entro il mese di giugno sarà possibile asportare altre 2000 tonnellate di materiale in modo che sul relitto del *Panuco* si abbia un tirante utile di almeno 12 metri, che per ammissione degli stessi tecnici del porto di Genova risulterà sufficiente alle normali operazioni del traffico.

« Ciò premesso è chiaro che l'Amministrazione dei lavori pubblici, per quanto di propria competenza, nulla finora ha trascurato e nulla tralascierà perché siano affrettate le operazioni di sgombero dei relitti giacenti alla imboccatura di levante del porto di Genova ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
CAMANGI.

GOTELLI ANGELA E BIANCHINI LAURA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se corrisponda a verità la notizia secondo cui nel prossimo bando di concorso per le scuole medie mancherebbe completamente la classe di concorso A IX (scienze e merceologia per scuole tecniche) e per sapere se non creda opportuno disporre diversamente, poiché 23 cattedre di queste discipline risultano messe a disposizione per i trasferimenti nel Bollettino dei trasferimenti, maggio 1950; inoltre chiedono se non creda anche opportuno mettere a concorso un maggior numero di cattedre della classe X (scienze naturali, chimica e geografia per licei e istituti magistrali) per la quale nessuna cattedra fu messa a concorso col bando emanato con decreto ministeriale 4 luglio 1947 ». (4752).

RISPOSTA. — « Si comunica che le 22 cattedre di scienze naturali-fisica e merceologia, pubblicate come vacanti nelle scuole tecniche commerciali, sono riservate ad altrettanti direttori esonerati dall'insegnamento.

« Pertanto, mentre ad esse possono essere trasferiti altri insegnanti, che lasciano così scoperta la propria cattedra, non può essere destinato alcun vincitore di concorso, in quanto il numero complessivo delle cattedre scoperte deve sempre corrispondere al numero dei direttori con insegnamento di detta materia, anche se di fatto esonerati dall'insegnamento stesso.

« Per i motivi di cui sopra nessuna cattedra della classe A IX è stata messa a concorso.

« Per quanto riguarda la classe di concorso X (scienze naturali, chimica e geografia nei licei ed istituti magistrali), si fa presente che questo Ministero ha messo a concorso tutte le cattedre di scienze disponibili negli istituti dipendenti: il loro numero non può essere aumentato ad arbitrio dell'amministrazione essendo esattamente corrispondente al numero dei posti vacanti nel rispettivo ruolo organico ».

*Il Ministro*  
GONELLA.

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 APRILE 1951

LATORRE e LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere quali sono le ragioni per cui, mentre ai professori che chiedono un incarico in scuola secondaria, è dato facoltà di presentare la domanda presso i due Provveditorati, i maestri non di ruolo invece possono presentare domanda presso un solo Provveditorato.

« Gli interroganti sono d'avviso che la facoltà concessa ai professori debba essere estesa anche ai maestri ». (4879).

RISPOSTA. — « Gli insegnanti degli Istituti e scuole d'istruzione media, particolarmente in alcune zone e regioni, hanno in genere, poche probabilità di sistemazione, dato il limitato numero di posti esistenti in certi istituti e per certe materie. Da qui la opportunità di consentire la presentazione di domande presso due Provveditorati, tanto più che, dato il limitato numero delle scuole e dei posti disponibili, le difficoltà di ordine burocratico derivanti dalla duplicità delle graduatorie, non sono rilevanti.

« Viceversa, per gli insegnanti elementari il numero di posti da coprire con personale non di ruolo è, di regola, assai rilevante presso tutti i Provveditorati, motivo per cui il maestro ha maggiori probabilità di sistemazione nella propria provincia, senza andare ad intaccare la legittima aspettativa degli insegnanti di altre zone. A ciò si aggiungono le gravi difficoltà che sorgerebbero in sede di applicazione delle graduatorie, specie per le nomine a supplenze di limitata durata, alle quali bisogna provvedere immediatamente, se si dovessero nominare maestri residenti in località distanti, a volte, centinaia di chilometri, e che spesso volte finirebbero per rifiutare l'incarico, avendo ottenuto sistemazione in località più vicina e più comoda; in tal caso la scuola finirebbe per rimanere inattiva nell'attesa della accettazione da parte di un insegnante che alla fine gradisca la nomina.

« Per tali motivi non è possibile aderire alla richiesta sopra formulata ».

*Il Ministro*  
GONELLA.

LECCISO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se gli risulta che il cimitero di Neviano non ha più campo d'innalzamento, onde ha bisogno di urgente ed indilazionabile ampliamento, e il motivo per il quale non è stato ancora provveduto in merito alla domanda per la concessione del contri-

bufo di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, presentata sin dal 15 dicembre 1949.

« L'interrogante chiede altresì di sapere quando la domanda potrà essere accolta, in modo che la popolazione interessata possa tranquillizzarsi, essendo le risposte date fin qui, dilatorie, vaghe e generiche ». (4935).

RISPOSTA. — « I lavori di ampliamento del cimitero di Neviano, per i quali quel comune ha avanzato domande, tendente ad ottenere il contributo dello Stato, a termini della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa di lire 10 milioni, non sono stati compresi nel programma delle opere finanziate nel corrente esercizio, a causa delle limitate disponibilità di fondi di bilancio, in rapporto alle numerosissime domande del genere, inoltrate dagli Enti locali.

« Comunque, la domanda sarà tenuta presente in occasione della formazione dei futuri programmi di opere del genere da ammettere a contributo, ai sensi della legge predetta, e sempreché il comune faccia conoscere la spesa occorrente per i soli lavori di ampliamento, non potendosi accogliere la richiesta avanzata per quanto riguarda la costruzione dei locali, giacché, rivestendo tali opere carattere commerciale e redditizio per il comune, non possono beneficiare di contributi a carico dello Stato ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
CAMANGI.

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere i motivi della modifica apportata dalla circolare 18 agosto 1949, al decreto legislativo 11 marzo 1948, n. 240, a proposito della indennità di carica e di studio del personale insegnante in aspettativa per salute ». (4621).

RISPOSTA. — « Si chiede di conoscere i motivi della modifica che sarebbe stata apportata dalla circolare 18 agosto 1949 al decreto legislativo 11 marzo 1948, n. 240, circa l'indennità di studio e di carica del personale insegnante in aspettativa per salute.

« Al riguardo si fa presente che la circolare di cui trattasi non ha portato e non poteva portare alcuna modifica al decreto legislativo 11 marzo 1948. Le modifiche e le integrazioni al decreto stesso sono state invece apportate con la legge 7 gennaio 1949, n. 5, la quale all'articolo 4 ha stabilito che le indennità di carica e di studio vanno ridotte nella stessa proporzione dello stipendio e della retribuzione nei casi di aspettativa, di dispo-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 APRILE 1951

bilità, di punizione disciplinare o altra posizione di stato che importi riduzione di dette competenze, e sospese in tutti i casi di sospensione dello stipendio o della retribuzione.

« La circolare n. 3095 del 18 agosto 1949, pertanto, fu emanata solo per precisare e chiarire eventuali dubbi e quesiti da parte degli interessati a dare le direttive per una esatta interpretazione delle disposizioni di legge ».

*Il Ministro*  
GONELLA.

LOZZA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere in quale conto intende tenere la richiesta del contributo previsto dalla legge 3 agosto 1949, n. 589, fatta dal comune di Morano sul Po (Alessandria) nel marzo 1950 per la costruzione dei casellari nei cimiteri del capoluogo e frazione Due Sture e per l'ampliamento del cimitero di Due Sture ». (4804).

RISPOSTA. — « La domanda avanzata dal comune di Morano sul Po (Alessandria) per ottenere ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, il contributo dello Stato sulla spesa di lire 5.712.000 per la costruzione dei casellari nel cimitero del capoluogo e per l'ampliamento del cimitero, della frazione Due Sture al solo scopo di costruire anche in quest'ultimo casellari e loculi, non può essere accolta perché le opere che si intendono eseguire hanno un carattere commerciale e redditizio per il comune e quindi non possono beneficiare delle provvidenze di tale legge ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
CAMANGI.

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non sia d'avviso che il dispositivo dell'articolo 20 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 373, ratificato con legge 10 maggio 1950, n. 323, sia da applicarsi pure ai vincitori dei concorsi ordinari e concorsi speciali per reduci anche in possesso dei requisiti di cui all'articolo 17 del decreto del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 373 ». (4770).

RISPOSTA. — « L'articolo 20 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 373, stabilisce che « il periodo di prova per conseguire il grado di ordinario è ridotto, per i vincitori della sessione speciale di cui sopra, da tre a un anno ».

« La sessione speciale, cui l'articolo si riferisce, è quella che è stata indetta ai sensi

dell'articolo 17 dello stesso decreto, vale a dire la sessione di esami di concorso riservata ai perseguitati politici e razziali. Non vi è, perciò, alcun dubbio che il beneficio della riduzione del periodo di prova è stato previsto dall'articolo 20 esclusivamente a favore dei vincitori dei concorsi speciali riservati ai perseguitati politici e razziali.

« D'altra parte i perseguitati politici e razziali, partecipando ai concorsi ordinari e speciali per reduci, hanno implicitamente rinunciato a quel trattamento di favore che era loro riservato mediante i particolari concorsi ad essi limitati, con i benefici previsti dagli articoli 17 e 20 del citato decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 373.

« Il Ministero, infine, è del parere che non sarebbe opportuno estendere oggi, per mezzo, naturalmente di una nuova disposizione di legge, il beneficio, concesso ai perseguitati politici e razziali dall'articolo 20 del più volte ricordato decreto, sia per la vasta categoria di persone alle quali verrebbe applicata una sensibile riduzione di carriera, sia per la insufficienza del periodo di prova al fine di saggiare la capacità dell'insegnante sottoposto ad essa ».

*Il Ministro*  
GONELLA.

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non sia d'avviso che sia urgente emanare le norme di attuazione del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1066, che regoleranno, fra l'altro, la questione della cumulabilità o meno delle pensioni liquidate dal Monte pensioni dei maestri elementari e dal 1° ottobre 1948 passate a carico dello Stato ». (4914).

RISPOSTA. — « Il Ministero è anch'esso dell'avviso che sia urgente emanare le norme di attuazione del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1066, dato che numerose e importantissime questioni relative alle pensioni dei maestri elementari potranno essere risolte con la emanazione delle suddette norme.

« In proposito dovrebbe essere noto che il relativo disegno di legge, presentato per ragioni di competenza dal Ministero del tesoro, di concerto con questa Amministrazione, è stato approvato dalla V Commissione permanente del Senato nella seduta dell'8 marzo 1951 e trasmesso, per l'ulteriore corso, alla Presidenza della Camera dei deputati il giorno 13 dello stesso mese di marzo ».

*Il Ministro*  
GONELLA.

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 APRILE 1951

MAGLIETTA. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e degli affari esteri.* — « Per conoscere se è vero che i titoli di laurea in medicina rilasciati dalla Università di Napoli non sono riconosciuti negli Stati Uniti a differenza di quanto avviene per le altre Università, a chi risale la responsabilità di questo grave fatto e quali provvedimenti si intendono adottare per eliminare questa ingiustizia ». (4749).

RISPOSTA. — « Premesso che quasi tutte le lauree in medicina conseguite in Europa dopo il 1° giugno 1940 non venivano più riconosciute negli Stati Uniti d'America, ai fini dell'ammissione agli esami di abilitazione all'esercizio della professione medica, in considerazione delle particolari difficoltà in cui si erano trovate le Università nei vari paesi europei durante gli anni di guerra, si fa presente che, come primo risultato dell'interessamento svolto dai Ministri della pubblica istruzione e degli affari esteri, le autorità dello Stato di New York sono venute nelle determinazioni di riconoscere le lauree in medicina rilasciate dalle Università di Bologna, Firenze, Milano, Padova, Palermo, Pavia, Roma e Torino.

« Ciò stante e dato che l'ordinamento didattico è pressoché uniforme in tutte le Università d'Italia, si sta ora svolgendo attivissima opera volta ad ottenere il riconoscimento delle lauree rilasciate anche dalle altre Università italiane, compresa naturalmente quella di Napoli ».

*Il Ministro  
della pubblica istruzione*  
GONELLA.

MENOTTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere i motivi in base ai quali gli insegnanti della sezione staccata della scuola media statale « Carlo Porta » di Milano e funzionante in Rho, non avevano ancora riscosso, alla data del 13 febbraio 1951, lo stipendio loro dovuto per i mesi di dicembre e gennaio ». (4644).

RISPOSTA. — « Si assicura che in seguito al pronto intervento del Ministero, i professori della sezione staccata di Rho della scuola media « Carlo Porta » di Milano sono stati soddisfatti delle competenze loro dovute.

« Il preside della detta scuola media è stato invitato a fare in modo che, in avvenire, non abbiano a ripetersi inconvenienti del genere, di cui questo Ministero riconosce tutta la gravità ».

*Il Ministro*  
GONELLA.

PIETROSANTI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dei lavori pubblici e al Ministro Campilli.* — « Per conoscere se non ritengano utile ed opportuno far procedere al rimboscimento dei monti Lepini, Aurunci e Mainarde con un piano organico e non frammentario, con piante collocate a dimora, in terrazze, prevalentemente a prodotti industrializzabili come ulivi, mandorli, ecc., invece che con piante ad alto fusto, di lenta crescita e di più lontano e minore realizzo di reddito e di inferiore occupazione di mano d'opera.

« La detta sistemazione a terrazze, inoltre, occuperebbe immediatamente numerosi disoccupati dei predetti monti, ed imbriglierebbe subito le acque piovane, con grande intuibile beneficio per l'economia montana, nonché per le canalizzazioni, soprattutto dell'Agro pontino e delle altre pianure in genere, che ora spesso si ostruiscono per la impetuosità delle acque che allagano vastissime zone seminate, causando ingenti danni e gravoso e dispendioso lavoro della canalizzazione predetta ». (Già orale 1958).

RISPOSTA. — « I gruppi montani segnalati rientrano nel perimetro dei bacini montani dei fiumi Sacco, Rava e Mallarino, Rapido, Gari, Valle Para ed altri, la cui sistemazione idraulico-forestale è stata prevista nei programmi di interventi predisposti in applicazione delle legge 10 agosto 1950, numeri 646 e 647.

« Tra le suddette forme di intervento non è escluso che si possa, eventualmente, tenere in considerazione, per le zone più convenienti per altitudine, pendio o qualità di terreno, la sistemazione a carattere idraulico-agrario.

« Naturalmente tale sistemazione non può che rimanere nella sfera di interventi di competenza privata, tra i quali rientra la piantagione di olivi, mandorli, ecc., richiesta.

« In sede di attuazione dei lavori programmati nei citati bacini nulla vieta che le opere richieste, da autorizzarsi di volta in volta nel caso di terreni vincolati sia nudi che pascolativi, possano avere esecuzione anche da parte dei privati proprietari, con l'osservanza delle norme previste al riguardo dalle vigenti prescrizioni forestali di massima.

« Si fa infine presente che mentre per una parte dei sopracitati bacini ricadenti nel territorio di giurisdizione della Cassa del Mezzogiorno, i lavori di sistemazione idraulico-forestale sono già stati dal predetto Ente approvati e sono in corso di esecuzione, per gli altri bacini montani, cui si fa riferimento e

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 APRILE 1951

cioè per l'Aniene, il Sacco e quello dei Lepini ed Ausoni (Valle Para) ed Artemisio, è in fase di allestimento la progettazione delle opere di sistemazione montana da effettuarsi in dipendenza della legge 10 agosto 1950, n. 647.

« È stato predisposto un programma di lavori (per la zona di cui trattasi e precisamente per l'esercizio 1950-51) per opere idraulico-forestali di competenza del Corpo delle foreste per 123 milioni e del Genio civile per 87.500.000 per un totale, quindi, di 210.500.000.

« Per l'Aniene, le zone da destinarsi ad oliveto sono di circa 3000 ettari, di proprietà comunale, che richiederebbero una spesa di 700.000.000 nel decennio.

« A tali oneri si potrebbe provvedere con il finanziamento previsto dalla legge 10 agosto 1950, n. 647 eventualmente integrata con la istituzione di cantieri di sistemazione montana a carico del Ministero del lavoro ».

*Il Ministro  
dell'agricoltura e foreste*  
SEGNÌ.

POLANO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non siano informati delle condizioni intollerabili in cui si trova l'edificio scolastico del comune di Lanussi (Nuoro), il cui tetto presenta larghe falle attraverso le quali penetra l'acqua piovana allagando letteralmente anditi ed aule, per cui alunni e insegnanti vengono a trovarsi con i piedi nell'acqua, esposti a gravi conseguenze per la loro salute.

« L'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti s'intendono prendere perché si provveda rapidamente alle necessarie opere di riparazione, anche per evitare che l'edificio finisca per andare completamente in rovina ». (4870).

RISPOSTA. — « Sono note le precarie condizioni in cui si trova l'edificio scolastico del comune di Lanusci (Nuoro) e su di esse è stato già portato il più attento esame.

« Da un sopralluogo effettuato dall'ufficio del Genio civile di Nuoro è infatti risultato che effettivamente il tetto del suddetto edificio è in condizioni di stabilità non normali e che gran parte delle strutture portanti di legname sono deteriorate a causa delle infiltrazioni delle acque piovane e della insufficiente areazione delle testate dei travi che risultano completamente murate.

« Conseguentemente i soffitti dell'ultimo piano sono stati notevolmente danneggiati e

percì dovranno essere in gran parte ricostruiti.

« È risultato inoltre che tutti gli infissi, nonché l'impianto elettrico e gli impianti igienico sanitari sono in pessimo stato per cui occorrono notevoli lavori di riparazione.

« Alla sistemazione dell'edificio scolastico in parola per la quale, è bene precisare, non è pervenuta alcuna richiesta da parte del comune di Lanusci diretta ad ottenere l'esecuzione dei lavori per conto del comune stesso, potrà provvedere il Provveditorato alle opere pubbliche di Cagliari, sempreché il comune adotti la prescritta deliberazione del rimborso della spesa anticipata che risulti a suo carico a' sensi dell'articolo 5 del regio decreto-legge 6 novembre 1924, n. 1931.

« Si informa che il Provveditorato alle opere pubbliche anzidetto tuttavia ha già dato disposizioni per la redazione della perizia relativa ai lavori di cui trattasi ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
CAMANGI.

POLANO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se sia a conoscenza che il maresciallo dei carabinieri comandante la caserma del comune di Usini (Sassari) ha proceduto il 3 marzo 1951 al sequestro delle tessere della C.G.I.L. appartenenti ai seguenti lavoratori: Fiori Angelo, Fiori Ottavio, Secchi Michele, Piras Francesco, Derosas Maria, Frau Angelo e Frau Antonietta; e se non ritenga che detto maresciallo abbia commesso un'azione arbitraria con evidente scopo intimidatorio; ed in tal caso, quali provvedimenti intenda adottare a carico del maresciallo che viola così sfacciatamente le più elementari libertà personali e di associazione dei cittadini previste dalla Costituzione ». (4871).

RISPOSTA. — « Da più fonti era stato segnalato alla Stazione dei carabinieri di Usini che alcuni appartenenti a partiti politici si recavano presso le abitazioni dei lavoratori invitandoli ad acquistare la tessera della Camera del lavoro.

« Per invogliarli all'acquisto facevano presente ai lavoratori che senza la tessera non avrebbero potuto godere della pensione d'invalidità e vecchiaia, del beneficio dell'assistenza sanitaria e degli assegni familiari.

« Il Comandante di quella stazione dispose, peraltro, le opportune indagini al fine di accertare l'esistenza di eventuali reati, per cui gli furono, temporaneamente, consegnate,

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 APRILE 1951

con il consenso dei possessori, alcune tessere di quella Camera del lavoro.

« Esperite le indagini, le tessere furono restituite agli interessati.

« Nessun addebito, quindi, è da muoversi al sottufficiale anzidetto ».

*Il Ministro*  
SCELBA.

POLANO. — *Al Commissario per il turismo.* — « Per conoscere quali siano i suoi intendimenti per dare incremento alle correnti di turismo verso la Sardegna, la quale fino ad oggi, a cuasa del più elevato costo dei trasporti per il maggior prezzo del passaggio marittimo che il Governo non ha finora equiparato interamente al costo dei trasporti sul territorio della Penisola, continua a rimanere la regione italiana meno favorita dal turismo e la più arretrata nello sviluppo dell'industria turistica isolana ». (4872).

RISPOSTA. — « Si attribuisce a mancate provvidenze del Commissariato per il turismo e all'elevato costo dei trasporti marittimi il non sufficiente sviluppo turistico raggiunto dalla Sardegna.

« Premesso che il lamentato stato di cose è dovuto ad un insieme di fattori naturali, storici, economici ed etnici che differenziano le caratteristiche dell'isola da quelle delle più note stazioni turistiche del Continente, è bene notare che non è facile convogliare le correnti turistiche di qualche entità verso nuovi centri ove non socorra l'iniziativa locale, accompagnata da adeguati accorgimenti e da spirito di abnegazione.

« L'opera del Governo va diretta precipuamente alla soluzione di problemi preliminari e di vasta portata, quali il risanamento igienico, la rete stradale, l'efficienza dei porti, ecc., problemi che sono, peraltro, di competenza di altre Amministrazioni, in quanto i mezzi dell'organizzazione turistica sono inadeguati a tali compiti.

« L'unico settore nel quale il Commissariato sia potuto intervenire direttamente è stato quello della ricostruzione alberghiera, settore per il quale si è potuto disporre di finanziamenti E.R.P., non adeguati tuttavia alle infinite esigenze prospettate dalle varie regioni. Si sono comunque erogati 178 milioni sotto forma di mutui o di contributi ad iniziative alberghiere di Cagliari, Sassari, Alghero, Aritzo, cioè ad iniziative che certamente contribuiranno ad una migliore dotazione ricettiva dei centri beneficiari. La cifra che ho enunciata è proporzionalmente di

molto superiore a quelle assegnate ad altre regioni.

« Si è potuto inoltre, allo scopo di attivare le correnti turistiche italiane ed estere verso l'Isola, effettuare dei programmi di pubblicità e di propoganda, anche radiofonica, di non trascurabile importanza. Così anche, e sempre allo stesso scopo, sono state inviate istruzioni agli Enti provinciali per il turismo sardo, onde, nell'ambito della rispettiva competenza, colloborassero per la creazione delle premesse necessarie appunto al potenziamento turistico dell'Isola.

« Non v'è dubbio che il programma predisposto sarà di più facile attuazione se la Regione sarda darà la sua piena collaborazione al Commissariato per il turismo in un settore che, come questo, richiede unità di intenti e di sforzi, volti alla valorizzazione del patrimonio turistico del Paese.

« Per quanto riguarda l'alto prezzo del passaggio marittimo fra il Continente e l'Isola, mi corre l'obbligo di significarle che fin dall'agosto scorso il Ministero della marina mercantile ha disposto che per il trasporto dei passeggeri sulla linea giornaliera Civitavecchia-Olbia fosse applicata una speciale tariffa di favore corrispondente a quella ferroviaria differenziale. In tal modo si è permesso ai passeggeri di fruire di un trattamento tariffario analogo, se non addirittura più favorevole, a quello ferroviario, specie se si pensi che il compenso richiesto per l'uso del letto sulla linea in parola è nettamente inferiore a quello richiesto dalle ferrovie.

« Inoltre, per tutti i viaggi dal Continente con la Sardegna, e viceversa, i passeggeri possono usufruire del servizio cumulativo marittimo e, nel caso di gruppi di 30 persone, anche della riduzione del 30 per cento sul prezzo comune di passaggio.

« A tutto ciò deve aggiungersi che, allo scopo appunto di dare incremento alle correnti turistiche verso la Sardegna, nello scorso anno venne prolungata a Bonifacio la linea locale 11 La Maddalena-Palau (giornaliera, escluse le domeniche) sulla quale viene applicata una ben modesta tariffa di passaggio.

« Dopo quanto è stato precisato, il Ministero della marina mercantile esclude che possa essere presa in considerazione la possibilità di un eventuale adeguamento alla tariffa ferroviaria della tariffa di passaggio attualmente applicata sulle altre linee (e cioè le settimanali: Napoli-Cagliari; Genova-Porto Torres; Genova-Livorno-Bastia-Porto Torres e Civitavecchia-Cagliari) sia perché trattasi di servizi fortemente passivi, e sia perché

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 APRILE 1951

un provvedimento come quello invocato si ritiene che risulterebbe di dubbia efficacia turistica trattandosi di comunicazioni con periodicità settimanale e a carattere prevalentemente commerciale ».

*Il Commissario*

ROMANI.

**RICCIO.** — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se è a conoscenza delle gravi irregolarità commesse dai dirigenti dell'Ordine dei farmacisti di Napoli e se intenda, a norma dell'articolo 6 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato del 13 settembre 1946, n. 233, nominare un Commissario, per la riorganizzazione dell'Ordine e la preparazione di nuove elezioni ». (4028).

**RISPOSTA.** — « Effettivamente a norma dell'articolo 6 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato del 13 settembre 1946, n. 233, i Consigli direttivi degli Ordini professionali possono venire sciolti su decreto di questo Alto Commissariato quando non siano in grado di funzionare regolarmente.

« Pertanto, in merito a quanto fatto presente, circa l'ordine dei farmacisti di Napoli, sono state richieste notizie alla Prefettura di quella città, la quale ha recentemente fatto conoscere che non si riscontrano per il momento elementi per cui si debba procedere allo scioglimento del Consiglio direttivo di quell'Ordine.

« Poiché successivamente è pervenuta dalla Federazione degli Ordini dei farmacisti una proposta di scioglimento del Consiglio direttivo dell'Ordine in parola, questo ufficio assicura che è stato provveduto ad invitare detta Federazione a far conoscere i motivi della proposta, e ciò al fine dell'eventuale ulteriore corso della relativa pratica ».

*L'Alto Commissario*  
COTELLESA.

**SALERNO.** — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere se è nelle direttive del Ministero di rivedere il sistema di riscossione dell'imposta generale sull'entrata mediante canoni di abbonamento ragguagliati al volume degli affari, al quale sono sottoposti i commercianti al dettaglio, e che, mentre costituisce un carico oneroso, non sempre trasferibile sul consumatore, praticamente si risolve in una ulteriore imposizione diretta e in un doppione della ricchezza mobile ». (Già orale 1992).

**RISPOSTA.** — « In merito alla questione sollevata, si fa presente che il sistema di im-

posizione per le vendite al dettaglio ha subito, dalla data di istituzione dell'imposta sulla entrata varie modifiche, e ciò nell'intento di rendere sempre più agevole la corresponsione del tributo da parte dei commercianti dettaglianti.

« Infatti, in un primo tempo, a norma dell'articolo 8 della legge organica 19 giugno 1940, n. 762 e dell'articolo 31 del relativo regolamento di esecuzione, l'imposta, derivante da vendite di materie, merci e prodotti al minuto, veniva corrisposta a mezzo di marche da applicarsi sull'involucro nel quale veniva avvolta la merce, ovvero sulla merce stessa, e qualora ciò non fosse possibile, le marche stesse dovevano essere consegnate all'acquirente previo annullamento e parziale lacerazione.

« Tale sistema, peraltro, non dette i risultati sperati, attese le ingenti e preoccupanti evasioni cui dava luogo, per cui si ravvisò, appena dopo la liberazione della Capitale, la necessità di istituire per le vendite al minuto un nuovo regime d'imposizione.

« Infatti l'articolo 3 del decreto legislativo luogotenenziale 19 ottobre 1944, n. 348, innovando alle disposizioni contenute nella legge organica e nel relativo regolamento di esecuzione, stabilì che per le vendite al minuto l'imposta sull'entrata fosse assolta sulle fatture di acquisto dei prodotti da parte del dettagliante ad integrazione dell'imposta già assolta sulle fatture stesse dal venditore.

« Anche tale sistema si appalesò ben presto dannoso per l'Erario in quanto induceva i dettaglianti a non farsi rilasciare dal grossista o dal fabbricante la fattura d'acquisto, allo scopo di evadere così contemporaneamente tanto l'imposta dovuta sull'acquisto quanto quella dovuta per la vendita al dettaglio.

« Ad evitare tale grave inconveniente la Amministrazione, in base alla facoltà conferitale dalla legge (articolo 12 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 27 dicembre 1946, n. 469), stabilì per le vendite al minuto, a decorrere dal 1° gennaio 1947, l'attuale regime d'imposizione del tributo mediante canoni ragguagliati al volume degli affari, regime d'imposizione che non ha dato luogo finora a seri inconvenienti.

« Il sistema di corresponsione dell'imposta in abbonamento investe il complesso delle vendite che si realizzano nel negozio aperto al pubblico nel diretto immediato rapporto tra commerciante venditore e acquirente consumatore; vendite che per la loro natura, per le loro caratteristiche e per il ritmo dinamico

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 APRILE 1951

di come avvengono, non consentono l'attuazione di un sistema di corresponsione dell'imposta in base a documento formale, sia pure rappresentato dall'emissione di scontrini o simili.

« D'altra parte, è da tenere presente che le vendite che non rivestono la forma tipica alla quale si è fatto prima cenno, ma che traggono vita da convenzioni scritte formali o che comunque hanno luogo fuori del negozio in base a cataloghi o perché raccolte presso la clientela del venditore a mezzo di personale dipendente, restano in ogni caso escluse dall'abbonamento e soggette al pagamento dell'imposta nei modi e nella misura normale. Con tale disposizione, che può considerarsi integrativa del sistema impositivo attuato nel settore delle vendite al pubblico, si tende a lasciare inalterata la norma fondamentale della legge ogni qualvolta, per l'organizzazione stessa dell'azienda, il tributo possa agevolmente corrisponderci di volta in volta sull'entrata conseguita per ogni atto economico effettuato.

« L'abbonamento, in definitiva, completamente indipendente dalla sfera dell'imposta di ricchezza mobile, tende a colpire, non già sul piano forfetario, bensì su quello dell'effettiva entità delle entrate conseguite attraverso l'accertamento individuale analitico, nel loro complesso, anziché singolarmente una per una, le vendite effettuate nei negozi aperti al pubblico, ciò anche nell'intento di non intralciare il libero e facile svolgimento del commercio al minuto.

« Il sistema dell'abbonamento, inoltre, non esclude la facoltà da parte degli esercenti di avvalersi della disposizione di cui all'articolo 6 della legge 19 giugno 1940, n. 762, di trasferire, cioè, l'onere tributario sugli acquirenti delle merci e dei prodotti.

« Per le considerazioni sopracennate non si ritiene di poter aderire per ora alla richiesta di rivedere *ab imis* tutto il sistema di corresponsione dell'imposta in abbonamento per il settore delle vendite al minuto. Tuttavia allorché nel quadro del previsto riordinamento del nostro sistema tributario sarà preso in esame il settore delle tasse e delle imposte indirette sugli affari non si mancherà di studiare la possibilità di introdurre quelle modifiche che si appalesassero necessarie per meglio adeguare la applicazione del tributo alle esigenze dell'anzidetto particolare settore ».

*Il Ministro*  
VANONI.

SULLO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se ritenga di dover venire incontro al desiderio di molti funzionari di ruolo dell'Amministrazione dei lavori pubblici, appartenenti al gruppo C e regolarmente diplomati (i quali si vedono esclusi dal concorso per titoli ed esami a 162 posti di geometra aggiunto in prova del corpo del Genio civile, bandito recentemente e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 215, del 19 settembre 1950, di ricevere un trattamento almeno uguale a quello dei funzionari non di ruolo che sono ammessi al concorso per il gruppo B), in virtù dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 282 del 9 aprile 1948, e per conoscere altresì se intende di prorogare i termini dell'ultimo concorso bandito promuovendo nel frattempo, una modifica legislativa del decreto legislativo, n. 282, nel senso suindicato, e ciò per una chiara ragione di equità ». (4193).

RISPOSTA. — « La questione sollevata si può dire ormai superata dal fatto che il Consiglio di Stato sentito al riguardo ha interpretato nel senso richiesto la norma contenuta nel bando di concorso per titoli ed esami a 162 posti di geometra aggiunto in prova del corpo del Genio civile pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 215 del 19 settembre 1950, esprimendo l'avviso che ai concorsi possono partecipare oltre a quegli impiegati di ruolo che avendo partecipato ai precedenti concorsi, non conseguirono la nomina in ruolo per qualsiasi motivo, anche coloro che pur non avendo partecipato a tali concorsi, risultavano in possesso, all'epoca, di tutti i titoli ed i requisiti per esservi ammessi (in particolare esercizio delle mansioni proprie del ruolo cui il candidato aspira e possesso del titolo di studio prescritto).

« Al parere anzidetto si è attenuto e si attiene questo Ministero nell'ammettere a concorso gli impiegati di ruolo dell'Amministrazione dei lavori pubblici appartenenti al gruppo C) e regolarmente muniti del richiesto titolo di studio.

« Per tal motivo si ritiene altresì superata anche l'altra richiesta, intesa a prorogare i termini del concorso, a cui si fa riferimento ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
CAMANGI.

VERONESI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i suoi intendimenti circa la liquidazione delle pensioni di guerra ai militari ed ai superstiti dei caduti in servizio nella repubblica sociale ». (4812).

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 APRILE 1951

RISPOSTA. — « La questione è stata oggetto di attento esame fin dalla cessazione del conflitto ed in merito ad essa si è venuta col tempo delineando una evoluzione, nell'ultima fase della quale erano tuttavia cadute alcune restrizioni che in un primo tempo erano parse opportune nel disciplinare le posizioni dei militari in servizio nella repubblica sociale italiana.

« Invero già da tempo il Ministero della difesa ha predisposto uno schema di disegno di legge diretto a concedere agli ex-combattenti nelle file dell'esercizio illegittimo, e alle loro famiglie in caso di morte, un assegno alimentare (da liquidarsi in base alla tabella *D* annessa alla legge 10 agosto 1950, numero 648, e al grado di soldato o a quello rivestito nelle Forze armate regolari dello Stato), non cumulabile con un trattamento ordinario di quiescenza a carico dello Stato, né con un annesso vitalizio a carico dell'INPAS, assegno da accordarsi nei soli casi di accertato stato di bisogno del richiedente e limitatamente a coloro che abbiano riportato lesioni ed infermità ascrivibili ad una delle prime quattro categorie di pensione di cui alla tabella *A* allegata alla predetta legge numero 648.

« Peraltro il provvedimento in parola non ha potuto avere sin qui corso per categoriche esigenze di bilancio ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
AVANZINI.

VIGORELLI. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per sapere se non ritenga opportuno, ai fini fiscali, di equiparare gli Enti comunali di assistenza alle Amministrazioni dello Stato. Ciò in analogia a quanto disposto per l'Opera nazionale maternità e infanzia con il decreto legislativo 24 dicembre 1934, n. 2316, e per l'Unione italiana ciechi con il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 26 settembre 1947; n. 1047 ». (4516).

RISPOSTA. — « La richiesta intesa ad equiparare, ai fini fiscali, gli Enti comunali di assistenza alle Amministrazioni dello Stato non si presenta assecondabile. E ciò allo scopo di non aggiungere altre agevolazioni a quelle vigenti, che, oltre a riflettersi negativamente sulle entrate di bilancio, sarebbero in contrasto con il voto manifestato dalla Commissione finanze e tesoro del Senato per la eliminazione graduale delle numerose disposizioni di favore nel campo fiscale.

« Dato tale nuovo indirizzo, i richiami a privilegi concessi nel passato non possono co-

stituire valido argomento per creare nuove eccezioni alla normalità dei tributi.

« È opportuno, d'altra parte, far rilevare che la richiesta, se accolta, potrebbe spiegare i suoi effetti pratici soltanto nel settore delle tasse e delle imposte indirette, perché ai fini dell'imposizione diretta essa sarebbe improduttiva di vantaggi concreti. Infatti se lo Stato non viene sottoposto al pagamento dell'imposta di ricchezza mobile per gli eventuali redditi ad esso derivanti dall'esercizio di industrie o commerci, ciò è dovuto, non già ad un'esenzione legislativamente sancita, ma esclusivamente ad un motivo d'ordine pratico, e cioè al fatto che, a differenza di qualsiasi altro Ente, identificandosi in esso il soggetto dell'imposta e l'organo impositore, la tassazione del profitto è da considerarsi superflua dato che, in sostanza, si risolverebbe per lo Stato nell'introdurre a titolo d'imposta quanto viene ugualmente ad introdurre come utile di gestione.

« L'equiparazione poi non potrebbe esplicare alcuna efficacia neppure nei confronti della tassazione dei redditi di lavoro, tassabili per rivalsa, in quanto, dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo luogotenenziale 19 ottobre 1944, n. 384, che all'articolo 4 classifica nella categoria *C/2* tutti i redditi di lavoro di carattere fisso, siano essi corrisposti da privati, enti pubblici o privati o dallo Stato, è venuta a cessare quella disparità di trattamento fiscale che esisteva tra i redditi classificabili in categoria *D* (stipendi ed assegni corrisposti dallo Stato e da altri Enti pubblici) e redditi classificabili in categoria *C/2*.

« Da quanto sopra esposto si rileva che le agevolazioni sollecitate mentre sarebbero di incentivo alla richiesta di analogo trattamento da parte di altri Enti, non risponderebbero peraltro ai fini che con la loro istituzione si intenderebbero perseguire ».

*Il Ministro*  
VANONI.

ZACCAGNINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non ritenga equo ed urgente (data l'imminenza del raggiungimento del 65° anno di età per alcuni degli interessati) provvedere alla riammissione nei ruoli degli insegnanti di educazione fisica estromessi dai ruoli stessi dal passato regime fascista ». (4946).

RISPOSTA. — « La questione relativa alla riammissione in servizio degli insegnanti di educazione fisica collocati a riposo dalle ces-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 APRILE 1951

sate o.n.b. e g.i.l. per limiti di età o di servizio, questione che comporta la soluzione di complessi problemi di ordine giuridico-finanziario, è stata sottoposta allo studio di una Commissione interministeriale appositamente istituita al fine di esaminare la posizione di quiescenza degli insegnanti di educazione fisica.

« Detta Commissione, non appena avrà ultimati i suoi lavori, sottoporrà all'esame dello scrivente i suoi conclusivi apprezzamenti in merito ».

*Il Ministro*  
GONELLA.

ZACCAGNINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non ritenga equo e opportuno che alle insegnanti elementari che prestano servizio quali assistenti familiari alle dipendenze dell'U.N.R.R.A.-C.A.S.A.S. svolgendo una funzione veramente benemerita e lodevolissima, il periodo di tale servizio venga riconosciuto e valutato agli effetti dei concorsi scolastici, che tali insegnanti intendessero eventualmente sostenere ». (4941)

RISPOSTA. — « I concorsi magistrali costituiscono, come tutti gli altri concorsi, una gara di capacità ed attitudine tra i concorrenti, con questo di particolare, che, trattandosi di assumere personale per lo specifico e delicato compito dell'insegnamento ed educazione dei fanciulli, i titoli che possono spostare la graduatoria a favore di uno, piuttosto che un altro dei concorrenti, debbono riferirsi essenzialmente all'insegnamento nelle scuole elementari. È questo un criterio generale che il Ministero ha ritenuto di adottare non solo nei riguardi dei concorsi magistrali, ma anche per il conferimento ai maestri non di ruolo di incarichi e supplenze.

« Eguale criterio, del resto è stato seguito nel respingere la richiesta di valutazione del servizio da parte dei maestri che prestano la loro opera con funzioni amministrative nei Provveditorati agli studi, pur essendo questi gli organi attivi e direttivi per il funzionamento della scuola elementare ».

*Il Ministro*  
GONELLA.